

Comunicato della
FEDERAZIONE DIREL

È in discussione la bozza della legge regionale del Friuli Venezia Giulia in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale.

Niente tutela per i dirigenti senza incarico in Friuli Venezia Giulia. A parlarne è un articolo apparso venerdì 29 gennaio sul quotidiano Italia Oggi. La regione ha infatti accelerato i tempi sulla riforma della dirigenza, accingendosi ad approvare un disegno di legge che ha scatenato non poche polemiche.

Se quest'ultimo venisse approvato, in Friuli Venezia Giulia le Amministrazioni potranno condurre alla cancellazione dal ruolo, e alla risoluzione del rapporto lavorativo, il dirigente che non abbia incarico da almeno 3 anni. Per mandare via un dirigente, basterà in parole povere non conferire a lui un incarico. Nessuna menzione rispetto alle ragioni che dovrebbero condurre al mancato rinnovo.

“Lo schema di legge – si legge nell’articolo – non distingue tra dirigenti privi di incarico per scadenza e dirigenti privi di incarico per valutazione negativa.” Le due categorie in Friuli Venezia Giulia riceverebbero lo stesso trattamento. “Il rischio evidentissimo è che, laddove siano ragioni politiche e non tecniche a guidare il conferimento degli incarichi dirigenziali – scrive Luigi Oliveri – i 36 mesi potrebbero non bastare.”

Lo schema di legge prevede inoltre il ruolo unico per i dirigenti che saranno, quindi, tutti dipendenti regionali. Sarà dunque l’ufficio regionale competente a pubblicare un avviso che inviti i dirigenti a candidarsi per i ruoli disponibili. Non è però specificato come si procederà alla selezione il che, conclude l’articolo “lascia ritenere che la scelta sarà integralmente rimessa alla politica”.

A riguardo la Direl esprime la sua piena contrarietà al progetto di provvedimento, sottolineando la necessità di tenere ben distinti i due contratti, quello per cui si diviene dirigenti e quello per cui si riceve l’incarico.

Ipotesi di risoluzione del contratto dirigenziale sono già stabilite dalla legge così come sono chiari i presupposti richiesti dalla normativa di settore per il conferimento e la revoca dell’incarico dirigenziale; confondere le cose è chiaramente un tentativo per sottomettere sempre più la Dirigenza Pubblica all’arroganza della politica, il tutto a discapito di un valore di rilevanza costituzionale ed a tutela della cittadinanza: l’INDIPENDENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, che deve poter rispondere solo alle Leggi ed alla Costituzione.

Per opporsi ad eventuali decisioni che si orienteranno verso questa direzione, la Direl si farà carico di presentare gli emendamenti del caso in tutte le sedi, regionali e nazionali ed avviare i necessari contenziosi presso tutte le Autorità competenti, ove necessario.

10 febbraio 2016